

«L'accoglienza che la Sicilia ci ha fatta non è stato dato poterla avere in nessun altro posto, tremo per questa bella Isola del Sole un pensiero amore e riconoscente».

Ma è parso in questi giorni di vedere rivivere tempi della antica civiltà ellenica quando agli eroi ritornanti gloriosi dalle belliche gesta venivano le donne offrendo bacche d'alloro, e gli eroi scudi e spade scintillanti al sole ed inni di gloria.

Ma noi li dimentichiamo, li abbiamo dimenticati i sacrifici affrontati, le fatiche sofferte! La più grande delle soddisfazioni, la più cara, la più alta è questa: sapere, aver visto, come il popolo siciliano conosce i doveri dell'ospitalità.

La leggenda, la triste leggenda sinistramente per noi incumbente, la leggenda del coltello, della mafia è ormai finita. In questi giorni è caduta l'ultima fronda.

No, la Sicilia non è la terra di briganti. Ditelo voi, o Ganna, che a Catania foste accolto come glorioso trionfatore, ditelo voi o Galletti e nel Teatro Nisseno dal popolo delirante, tra scintillio di mille luci e il fulgore di bellezze luminee, foste chiamato alla ribalta tra un lungo frenetico scrosciare di applausi.

Ditelo voi, o baldi corridori, ai vostri fratelli quando domani tornerete alla terra vostra carichi di gloria, ditelo che qui vi sono anime buone, anime nobili, anime che ebbero palpiti e fremiti per voi e vi ammirarono e vi applaudirono, che cercarono in tutti i modi di alleviarvi le pene del viaggio e faticoso andare.

Ditelo, ditelo..... la Sicilia non è la Caienna.

Arturo Ruffo Di Liberto.

La collaborazione dei lettori

SAPPUNTI SPORTIVI

A Pia Ricciardi.

vedete, io non vi conosco, se giovane caritativa, se alpinista o non, conosco solo la vostra anima fervente per lo sport della montagna. Ma permettete che a me, alpinista come, ma appassionato ad ogni azione sportiva, qualunque sia, un modesto contributo sul vostro articolo *Alpe e alpinismo*.

Le vite dell'alpi-

nismo tutto ciò che si può fare! Voi non vedete in esso che lo sport migliore, il *clou* dello sport, come direbbero i francesi. Ma ne siete veramente persuasi? Siete convinta proprio che nessun'altro sport può dare all'energia dell'uomo tutta la forza dello spirito morale e materiale?

O siete una fervente alpinista ed allora si comprende perfettamente tutta la posanza delle vostre idee; o siete invece un'alpinista accademica, suggestionata dalla bellezza superba che può dare la vista ed il pensiero d'una montagna, e allora, permettete vi dica, non avete tutte le ragioni.

Voi giudicate lo sport della montagna come il più grande degli sport; per voi, altro non ne esiste che vi possa educare l'intelletto, che sia la fonte dell'educazione morale... Via, non vi pare troppo arrischiato il vostro giudizio?

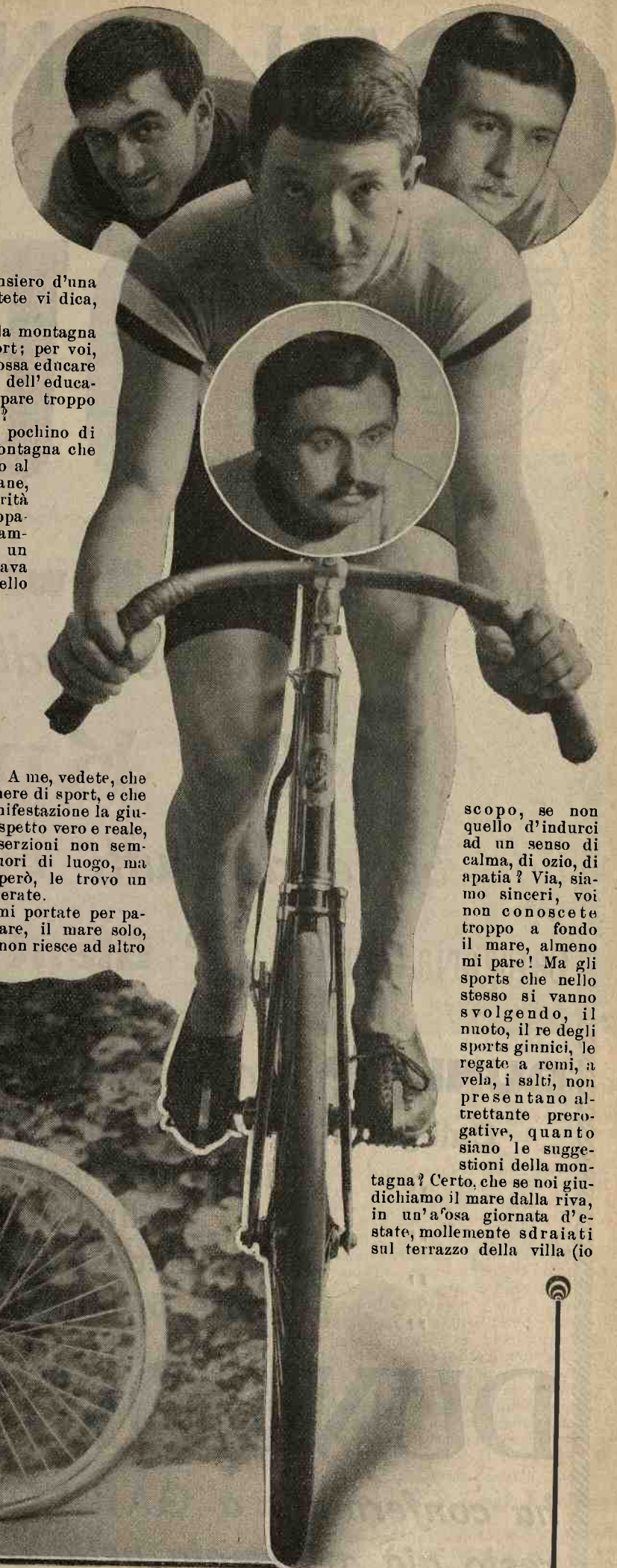
Non vi pare di peccare un pochino di troppa cortesia per quella montagna che vi solleva l'animo e lo spirito al di sopra di tutte le miserie umane, su tutte le bellezze e le volgarità della vita? Non vi pare d'apparire uguale a quella buona mamma che, pur possedendo un figlio brutto come l'orco, andava predicando, convinta, ch'era bello

più del sole? A me, vedete, che amo ogni genere di sport, e che ogni sua manifestazione la giudico sotto l'aspetto vero e reale, le vostre asserzioni non sembrano, no, fuori di luogo, ma in cambio, però, le trovo un pochino esagerate.

E perchè mi portate per paragone il mare, il mare solo, che, voi dite, non riesce ad altro

scopo, se non quello d'indurci ad un senso di calma, di ozio, di apatia? Via, siamo sinceri, voi non conoscete troppo a fondo il mare, almeno mi pare! Ma gli sports che nello stesso si vanno svolgendo, il nuoto, il re degli sports ginnici, le regate a remi, a vela, i salti, non presentano altrettante prerogative, quanto siano le suggestioni della mon-

tagna? Certo, che se noi giudichiamo il mare dalla riva, in un'a'osa giornata d'estate, mollemente sdraiati sul terrazzo della villa (io



La corsa ciclistica dei sei giorni a Madison Square.

In alto, Jacquelin e Vanoni; in bicicletta, Darragon; sotto, Petit Breton, corridori europei partecipanti alla gara americana. A sinistra, in bicicletta, il jockey O' Connor.

BEJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58

FARI e FANALI per Automobili
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie

Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906

